

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<u>AMBIENTE E TERRITORIO</u>			
04.01.2010	La Repubblica Firenze (p.2)	Allarme neve da Firenze alla costa: strade pericolose, black out elettrici	1
<u>ECONOMIA</u>			
04.01.2010	La Repubblica Firenze (p.3)	Famiglie sempre più in affanno	2
<u>TRASPORTI</u>			
04.01.2010	La Nazione Firenze (p.3)	«Il sindaco è impegnato». Salta l'incontro a Roma sull'Alta velocità	3
04.01.2010	Il Corriere di Firenze (p.23)	Stazione dell'Alta velocità. Salta il summit romano	4
04.01.2010	La Repubblica Firenze (p.1)	Renzi annulla l'incontro con Moretti: troppi impegni	5

**ALLERTA**

La protezione civile regionale ha emesso ieri un avviso di «criticità moderata»: dalla mezzanotte di ieri prevista neve in sei province toscane

**LE PROVINCE**

L'allerta neve riguarda le province di Firenze, Prato, Pistoia, Pisa e Massa Carrara. Previste nevicate di moderata intensità anche in pianura

**LA NEVE**

La neve prevista in particolare in Lunigiana, Garfagnana, Montagna Pistoiese, Mugello, anche nel fondovalle

**FIRENZE**

Il Lamma ha previsto per oggi una modesta nevicata a Firenze, con accumulo di 1-2 centimetri di neve presto sciolti in pioggia

**I SERVIZI**

Ataf e Quadrifoglio si dichiarano pronti ad affrontare la nevicata in città. L'auspicio è che non si ripeta la paralisi dello scorso dicembre

Fronti

Allarme neve da Firenze alla costa strade pericolose, black out elettrici

Allerta della protezione civile fino alle 22 di stasera

FRANCA SELVATICI

DOPO le piogge, gli allagamenti e le frane, ieri è scattato l'allarme neve. La sala operativa della protezione civile toscana ha emesso «un allerta meteo per neve» dalla mezzanotte di ieri alle 22 di stasera. Una nota della Regione riferisce di «un avviso di criticità moderata per precipitazioni nevose, che riguarda le province di Firenze, Prato, Pistoia, Lucca, Pisa e Massa Carrara. La protezione civile prevede che «saranno interessate in particolare le aree appenniniche (Lunigiana, Garfagnana, Montagna Pistoiese, Mugello), ma si potranno registrare nevicate di moderata intensità sino in pianura, con accumuli possibili di 5-10 centimetri (fino a 20 in collina)». «I fenomeni — prosegue la nota diramata ieri — potranno determinare problemi alla circolazione stradale, con isolate interruzioni, danneggiamenti a strutture, isolati black out elettrici e telefonici. Il resto della regione sarà interessato da criticità ordinarie, determinate da vento, mare mosso e deboli nevicate con rapida tendenza a trasformarsi in pioggia».

Il laboratorio meteorologico regionale Lamma ha previsto che oggi in tutta la Toscana il cielo sarà molto nuvoloso o coperto con precipitazioni in prevalenza di debole intensità, «che potranno essere nevose fino ai fondovalle di Lunigiana, Garfagnana, del Valdarno Medio (con nevicate più probabili su Pistoia) e nelle primissime ore della giornata

anche del Valdarno Inferiore, dove potrebbe nevicare nella piana di Lucca e a Pisa. Durante la notte nevierà oltre i 1100-1200 metri sull'Appennino Settentrionale e ci sarà il rischio di ghiaccio sulle strade, specie nel versante emiliano. In Alto Mugello è prevista neve per tutto il giorno, fino a raggiungere una quindicina di centimetri. A Firenze e nel Chianti ieri è ritenuta probabile una lieve nevicata nelle prime ore del mattino, però non oltre 1 o 2 centimetri ben presto sciolti in pioggia.

Alla luce di queste previsioni, è consigliabile che gli automobilisti diretti verso nord sul tratto appenninico dell'autostrada viaggino con le catene a bordo. A Firenze l'Ataf, ricevuto il pre-allerta della protezione civile e consultato il Lamma, non ha manifestato grandi preoccupazioni per la circolazione dei bus, dichiarandosi comunque pronto a mandare in strada le navette con gomme termiche per garantire i collegamenti con le zone collinari. Il direttore del Quadrifoglio Livio Giannotti ha detto che l'azienda ha il sale «che serve» e i mezzi «che servono». L'auspicio è che stavolta Firenze non si lasci cogliere di sorpresa e non si paralizzi come è accaduto dopo la nevicata del 18 dicembre.

Ieri, intanto, il meteo ha regalato una giornata di sole e di tregua alle famiglie alluvionate dalle esondazioni del Serchio nelle province di Lucca e di Pisa, agli abitanti delle frazioni isolate in Lucchesia e alle famiglie costrette

a lasciare le loro case minacciate da frane e smottamenti. La situazione più difficile è in provincia di Lucca dove le frane sono state 135, restano isolate otto frazioni e 54 famiglie sono ancora fuori casa. In provincia di Massa i guai sono venuti dal mare: la libeccata ha portato via venti metri di spiaggia a Marina di Massa.

Nell'Alto Mugello previsti fino a quindici centimetri, in città uno o due e poi pioggia



Famiglie sempre più in affanno

Raddoppiano quelle che non riescono a pagare le bollette

ROSA SERRANO

PEGGIORA la situazione economica di molte famiglie toscane. Una recentissima indagine dell'Istat ci dice, infatti, che la percentuale delle famiglie che almeno per una volta in un anno sono risultate in arretrato con il pagamento delle bollette delle utenze (della luce, del gas o dell'acqua) è passata dal 6,1% del 2007 all'11,1% del 2008. Un'ulteriore ricerca dell'Istituto Centrale di Statistica evidenzia che l'incidenza delle famiglie relativamente povere sul totale di residenti ha registrato un discreto incremento: dal 4% del 2007 al 5,3% del 2008. Va se-

Secondo l'Istat l'11 per cento dei nuclei è rimasto in arretrato nel regolare i conti

gnalato che, ad esempio, le famiglie composte da due persone che hanno una spesa media mensile pari o inferiore a 999,67 euro sono classificate come «relativamente povere». Se questi sono i numeri per il 2008, è ipotizzabile che per il 2009 la situazione non potrà risultare più rosea tenuto conto che l'attuale trend economico non ha certamente fornito segnali di miglioramento per molte famiglie toscane.

Ritornando all'indagine sulle «condizioni di vita e distribuzione del reddito in Italia» sfornata il 29 dicembre 2009 dall'Istat scopriamo che il numero delle famiglie toscane che arriva con molta difficoltà a fine mese passa dall'11,5% del 2007 al 12,6% del 2008 e che coloro che non si possono permettere di riscaldare adeguatamente la propria casa registrano l'incremento di un punto percentuale (dal 7,1% all'8,2%). In aumento

anche le famiglie che hanno avuto problemi per acquistare i vestiti necessari: dall'11,1% del 2007 all'11,9% del 2008.

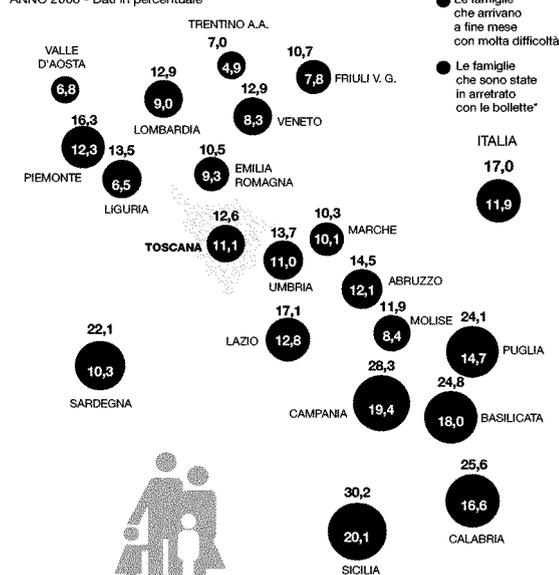
Isintomi di disagio economico sono più marcati al crescere della numerosità familiare per quasi tutti gli indicatori utilizzati, risultando particolarmente evidenti con le famiglie con cinque o più componenti. In particolare, ad incidere è soprattutto il numero di percettori di redditi presenti in famiglia e il tipo di fonte di reddito disponibile. Molte famiglie monoreddito dichiarano, infatti, di arrivare con molta difficoltà alla fine del mese. Le famiglie che possono contare su un reddito

La Toscana è una delle regioni col più basso indice di disuguaglianza dei redditi

autonomo come fonte principale sono anche quelle che riportano meno frequentemente situazioni di difficoltà. Le famiglie in cui è presente un solo anziano si trovano più frequentemente costrette ad affrontare problemi economici, soprattutto, in relazione alle spese di riscaldamento ed ad una spesa imprevista di 750 euro. L'Istat ci dice, inoltre, che la Toscana si piazza ancora fra le regioni con più basso indice di disuguaglianza dei redditi. Il cosiddetto «indice Gini» attribuisce alla nostra regione un valore pari a 0,275. La Toscana è preceduta dal Veneto (0,262), dal Trentino-Alto Adige, dal Friuli-Venezia Giulia e dall'Umbria (0,270). Il valore della Toscana risulta più contenuto di quello medio nazionale (0,309), del Piemonte (0,291), della Lombardia (0,290), della Liguria (0,291) e del Lazio (0,316).

Gli indicatori del disagio economico

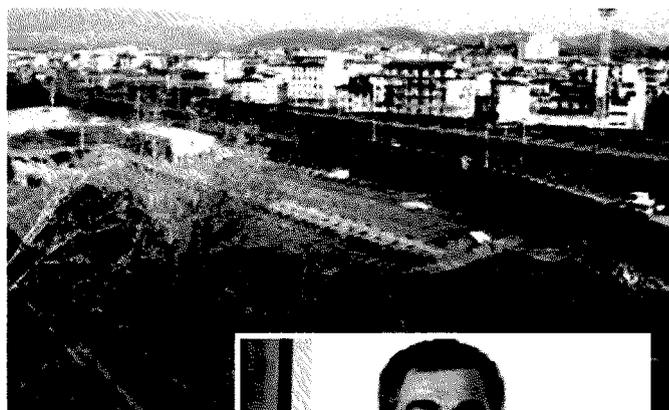
ANNO 2008 - Dati in percentuale



Dalmeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista
Fonte: ns. elaborazione su dati Istat

COMPTON





SUPERTRENI
I lavori per l'Alta
velocità a Rifredi
e l'ad di
Trenitalia,
Mauro Moretti



URBANISTICA & TRASPORTI

«Il sindaco è impegnato» Salta l'incontro a Roma sull'Alta velocità

SALTA l'incontro romano con l'amministratore delegato delle Ferrovie, Mauro Moretti e con il ministro Altero Matteoli. Il sindaco Matteo Renzi è impegnato. L'appuntamento, cui partecipano anche il presidente della Provincia, Andrea Barducci e l'assessore ai trasporti della Regione, Riccardo Conti, è rinviato alla prossima settimana.

Tema della riunione doveva essere il progetto per la stazione dell'Alta velocità, o meglio le modifiche al progetto che sono state sollecitate proprio dalle istituzioni

fiorentine. In corso c'è un braccio di ferro fra le Fs e il sindaco Renzi.

Moretti, infatti, nonostante la disponibilità dichiarata, continua a sollevare eccezioni. I tempi però stringono, la decisione sulla stazione per l'Alta velocità condiziona la stesura del Piano strutturale che deve essere pronto (soprattutto approvato) per il prossimo luglio. Renzi si è

già dichiarato «preoccupato» per la piega che stanno prendendo le cose. Di fatto Ferrovie rinunciano malvolentieri alla stazione Foster, che prevede molti spazi commerciali, e non hanno molta voglia di rischiare ricorsi da parte delle imprese guidate da Copsette che hanno vinto la gara d'appalto.

Renzi invece insiste che la fermata/stazione, già ribattezzata Mini-Foster, è molto più utile alla città, visto che risparmierebbe i rischi connessi all'interruzione della falda acquifera

SCADENZA

**L'incontro
è stato rinviato
alla prossima
settimana**

e molti dei disagi legati all'apertura di un mega cantiere a cielo aperto. Non solo: la Mini-Foster, da realizzare sotto la ferrovia che costeggia viale Redi, sarebbe collegata sia con la stazione di Santa Maria Novella che con la Fortezza da Basso.

Così, in attesa che Moretti, abbia le idee più chiare, stavolta è stato Renzi a rinviare.

Pa. Fi.



Trasporti Annullato per impegni di Renzi Stazione dell'Alta velocità Salta il summit romano



FIRENZE - La decisione finale sulla localizzazione della stazione ferroviaria per l'Alta velocità può attendere ancora.

L'incontro, in agenda oggi a Roma, programmato proprio per valutare, assieme all'amministratore di Ferrovie, Mauro Moretti, la proposta avanzata nei giorni scorsi dagli enti locali, sarebbe saltato, come conferma il presidente della Provincia Andrea Barducci, a causa di alcuni impegni del sindaco Matteo Renzi. Al faccia a faccia romano avrebbero dovuto presenziare, oltre a Barducci e Renzi, anche il ministro alle Infrastrutture e Trasporti Altero Matteoli e l'assessore regionale ai Trasporti Riccardo Conti.

L'ipotesi sul tavolo è quella relativa ad una mini-stazione Foster da realizzare probabilmente lungo l'asse di viale Lavagnini-Belfiore, più vicina dunque a S. Maria Novella rispetto a quella originale.



La lite continua, salta l'incontro sulla stazione Tav

MASSIMO VANNI

A LTA velocità, tutto rinviato di dieci giorni. E la soluzione per la stazione, «mini-Foster» compresa, sembra tornare d'un colpo per aria. Era stato concordato per oggi alle 17 il nuovo incontro con l'ad di Ferrovie Mauro Moretti. A nome del sindaco Matteo Renzi però, Bruno Cavini ha telefonato ieri al presidente della Provincia Andrea Barducci e all'assessore regionale ai trasporti Riccardo Conti per dire che l'incontro era saltato. Che il sindaco non avrebbe potuto esserci.

Tutto rinviato a dopo la Befana. Probabilmente a mercoledì 13, visto che Renzi è invitato il giorno seguente al Quirinale dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano (l'ha invitato in occasione della recente visita a Firenze) e che nell'agenda di Palazzo Vecchio il 13 e 14 sarebbero già evidenziati come due giorni di trasferta a Roma. Ma al di là degli impegni sopraggiunti, resta il braccio di ferro aperto con Ferrovie da Renzi, deciso a cambiare il progetto appaltato mentre il ministro dei trasporti Matteoli intima di «non perdere neppure un giorno».

SEGUE A PAGINA II

Doveva esserci l'accordo sulla collocazione della stazione dell'alta velocità. La mini Foster costerebbe 100 milioni in più

Renzi annulla l'incontro con Moretti: troppi impegni

(segue dalla prima di cronaca)

MASSIMO VANNI

L SINDACO Renzi, a quanto pare, avrebbe preferito prendersi qualche giorno di riflessione in più. Qualche giorno ancora per riflettere sulla possibile via d'uscita dal garbuglio in cui adesso si trova la sua idea di cambiare l'Alta velocità. O almeno di cambiare il «dove» della stazione, giudicando quella sotto gli ex Macelli un errore sotto il profilo della logica dei trasporti (troppo lontana da Santa Maria Novella) e soprattutto un rischio elevato dal punto di vista idrogeologico.

Con Moretti, le Ferrovie in un primo momento erano apparse possibiliste sulla realizzazione di una semplice fermata intorno alla Fortezza. E Renzi aveva puntato su questa soluzione, lasciando sullo sfondo l'alternativa sempre evocata di Campo di Marte. Poi però Ferrovie hanno cambiato rotta (il tunnel gira intorno alla Fortezza, difficile prevedere una fermata in curva) e, col ruolo di mediazione della Regione, si è arrivati ad ipotizzare la mini-Foster, sotto la ferrovia che corre in quota lungo il primo tratto di viale Redi, a ridosso del palazzo del Mazzoni che segna l'angolo tra Belfiore e Redi.

Ma anche qui sono emerse difficoltà tecniche, visto che i treni fermerebbero comunque a 25 metri sotto e per mettere

in sicurezza la stazione si richiederebbe comunque un muro di sbarramento in faccia alla falda. Oltretutto, secondo alcune indiscrezioni, lungi dal favorire un risparmio, la mini-Foster comporterebbe un rischio di aumento dei costi pari ad almeno 100 milioni di euro. Chi si caricherebbe sulle spalle questa cifra? Palazzo Vecchio è escluso. E se la mini-Foster non fosse percorribile, è quanto accarezza l'ad di Ferrovie, non resterebbe altro allora che tornare al progetto attuale, la stazione Foster sotto gli ex Macelli.

Il rinvio nasce da qui. Dalle difficoltà progettuali e da quelle economiche richieste da un cambiamento di un progetto già ormai appaltato. Il sindaco Renzi si è preso qualche giorno, ben sapendo che il tempo stringe. Senza aver scritto la parola fine sul capitolo dell'Alta velocità, neppure il piano del traffico e quello del trasporto pubblico può essere completato. Per non dire del Piano strutturale, che deve essere approvato entro l'estate pena il rischio del blocco edilizio sull'intera città. Per oggi però, stante la tensione in atto, il sindaco Renzi ha convocato una riunione su Ataf con il presidente della Spa Filippo Bonaccorsi.



IMPEGNI
Renzi ha molti impegni



Un Frecciarossa: dove fermerà a Firenze?

